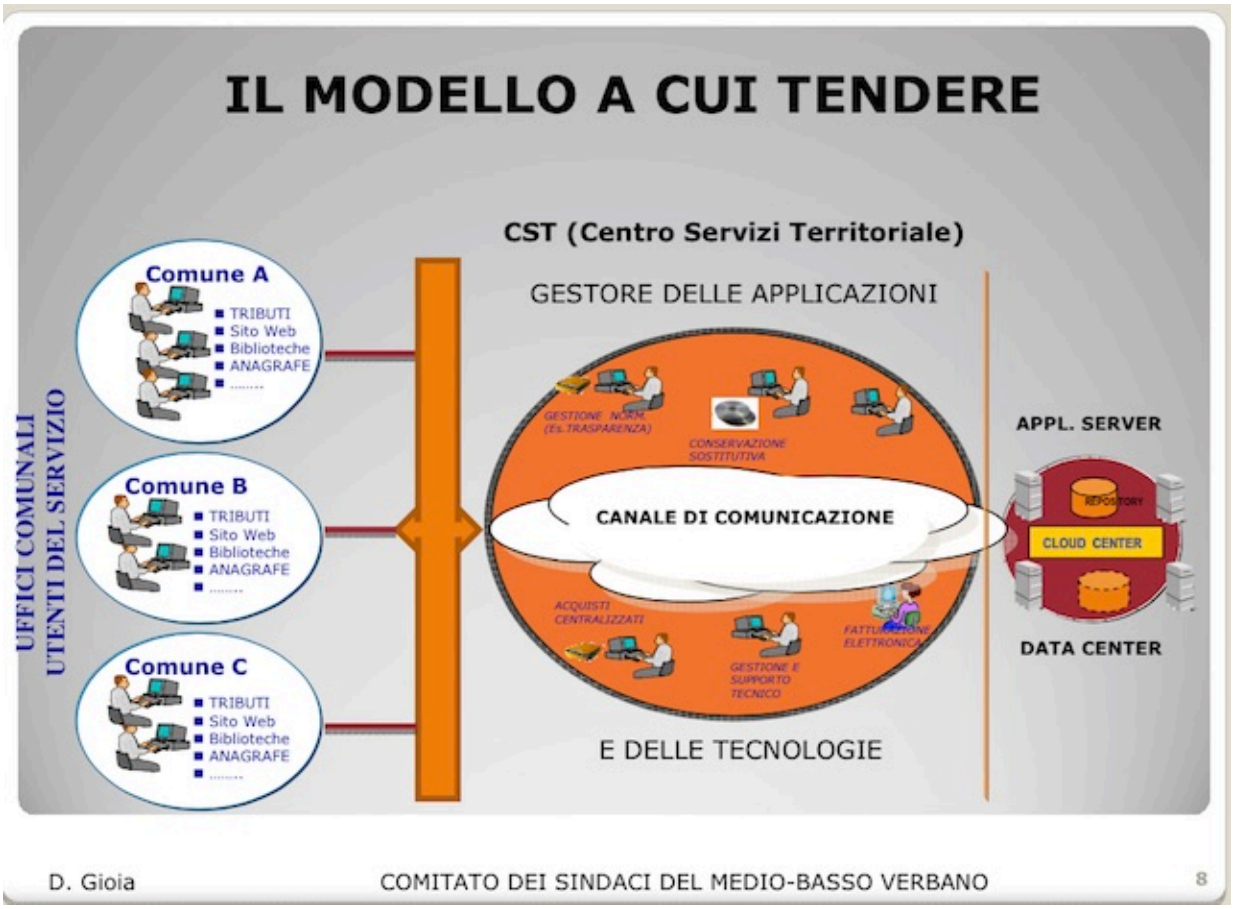
VareseNews

Per i Comuni la rivoluzione digitale comincia da Brebbia

Pubblicato: Domenica 16 Novembre 2014

L’idea arriva al momento giusto ed è di quelle che potenzialmente possono far risparmiare ai Comuni, e quindi ai cittadini, un sacco di quattrini.
Domenico Gioia, sindaco di **Brebbia**, ha riunito una ventina di Comuni davanti a una proposta: creare **un unico centro** per tutto ciò che riguarda i servizi informatici erogati dalle amministrazioni locali. Dalla fatturazione elettronica, che dal 15 marzo 2015 sarà obbligatoria, fino all’anagrafe digitale, fino alla digitalizzazione e al backup di tutti i dati registrati in Comune.
Una proposta a cui il sindaco sta lavorando da mesi e che, con un passato nel settore informatico, sta cercando di rendere concreta il prima possibile.

«A breve presenteremo un protocollo di intesa tra un **ventina di Comuni** che vanno da Sesto Calende a Laveno, che prevede una *governance* comune per esternalizzare i servizi di tipo tecnologico. Il primo passo – continua Gioia – è quella di **portare i server comunali** che prendono polvere nei sottoscale dei municpi, presso **un unico Data Center**. Nella nostra provincia ne abbiamo individuati due che potrebbero corrispondere alla nostre esigenze. Così facendo raggiungeremmo un effettivo risparmio e avremmo la garanzia di **competenze in grado di effettuare operazioni complesse** che spesso mancano nelle amministrazioni pubbliche». Ad esempio? «Ad esempio il *disaster recovery*, un backup generale di tutti i dati presenti in Comune». Quali saranno i passi successivi, nel caso si concretizzi il primo step? «Oggi le amministrazioni comunali si rivolgono a più fornitori di applicazioni software.



Questa mancata uniformità ha una ripercussione immediata sulle casse comunali e crea troppe differenze tra le varie amministrazioni. **Mettendoci tutti insieme** invece avremmo la possibilità di avere **un maggior potere contrattuale** e di valutare l'offerta migliore tra quelle offerte dai fornitori, anche qui con una conveienza immediata per le casse comunali. Inoltre c'è un altro grande vantaggio». Quale? «**Avremmo un unico servizio di manutenzione** uguale per tutti e che faccia sempre gli stessi prezzi».

I vantaggi insomma sono molteplici. E per quanto riguarda la tutela della privacy dei dati? «Questi Data Center garantiscono la massima sicurezza». Un ultima domanda, ha quantificato quali potrebbero essere i costi per il suo Comune se dovesse sostenere da solo i servizi che l'Agenda Digitale? «Sì. Ogni Comune dovrebbe spendere una cifra vicina ai 200mila euro. Con questa proposta ne spenderemmo circa 10mila a testa».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it